

Gazzetta Sud 26 Agosto 2006

Blitz antiprostituzione, 2 arresti e 8 espulsioni

Due prostitute straniere (una moldava e una colombiana) arrestate per inottemperanza ai decreti di espulsione, altre sei segnalate all'autorità giudiziaria per mancanza di documenti. Tutte e otto, infine, denunciate a piede libero perché sprovviste del permesso di soggiorno. Decine, invece i clienti (tra loro molti giovani appartenenti a facoltose famiglie della "Messina bene") costretti a fuggire in fretta e furia perché sorpresi dalle forze dell'ordine in compagnia delle "donnine" con le quali, poco prima, avevano pattuito prestazioni sessuali per cifre non superiori ai 30 euro.

Questi i frutti del servizio antiprostituzione che gli agenti della sezione "Volanti" della polizia hanno portato a termine, poco dopo la mezzanotte di ieri, nell'area portuale e nelle strade adiacenti la stazione ferroviaria e la Camera di commercio. Nel corso dell'attività, personalmente seguita dal dirigente dell' "Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico", commissario capo Mario Ceraolo un agente è stato ferito da una colombiana di 35 anni nell'estremo tentativo di farla franca. L'uomo, che ha riportato ferite ai volto e al collo, è stato giudicato guaribile in 4 giorni dai medici in servizio al pronto soccorso dell'ospedale "Piemonte".

L'attività di polizia si è svolta, con particolare attenzione, nell'area portuale dove, già nelle scorse settimane, alcune prostitute erano state sorprese, sempre dalle "Volanti", in compagnia dei clienti a ridosso di alcune cabine elettriche. Qui, facilmente visibili dalla via Vittorio Emanuele, portavano a termine la loro prestazione. In quel caso i poliziotti non avevano potuto però procedere nei confronti di una straniera senza permesso di soggiorno, in quanto un precedente provvedimento di espulsione le era stato annullato dal giudice di Pace. La donna è stata così solo denunciata.

In manette, ieri notte, sono invece finite la moldava Cati Ivanouici, 31 anni, domiciliata a Catania (in osservanza al decreto di espulsione emesso dal questore di Milano il 28 gennaio 2005) e la colombiana Ana Mosquera Lerma, 38 anni, anche lei domiciliata nella cittadina etnea (decreto di espulsione emesso dal questore di Ragusa l'11 maggio scorso). Oltre a loro, la polizia ha denunciato a piede libero A.Q., 36 anni, colombiana; I.M., 31 anni, nigeriana; M.N., 26 anni, rumena; E.N., 50 anni, colombiana; E.L., 42 anni, colombiana; G.V., 28 anni, rumena. Molte di queste, una volta chiarito che provengono ogni giorno da Catania e da paesi della provincia di Reggio Calabria, hanno riferito di venire nella città dello Stretto per evitare che i parenti, e in alcuni casi i connazionali, possano venire a conoscenza della loro attività. Gli uomini delle "Volanti" hanno anche accertato che le prostitute nigeriane il mercoledì e il giovedì sera non arrivano in città perché - ma a chiarirlo saranno le indagini tutt'ora in corso - "dirottate" in altri centri siciliani.

Secondo i riscontri operati dai poliziotti dell' "Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico", anche sulla scorta delle dichiarazioni spontaneamente rese dalle stesse prostitute, il giro d'affari di ognuna di loro si aggirerebbe, per ogni serata, incirca 500 euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS